

LUCA PACIOLI TRA PIERO DELLA FRANCESCA E LEONARDO

a cura di Stefano Zuffi
formato 17x24 cm; brossura con alette
pp. 104 con 74 ill. a col.
€ 21.00

«Nelle opere di Luca Pacioli prende forma la possibilità di misurare il mondo attraverso la matematica: l'intero universo si riassume nelle forme regolari di cinque solidi geometrici, il rapporto della proporzione basato sulla sezione aurea contiene in sé un senso "divino"» STEFANO ZUFFI

Il catalogo della mostra al Museo Civico di Sansepolcro racconta la figura poliedrica e vivace di Luca Pacioli (Borgo Sansepolcro, 1446 circa – Roma, 1517), il cui spirito tenace e l'anima profondamente divulgatrice lo resero "una delle grandi menti scientifiche dell'Umanesimo".

Gli autori – Stefano Zuffi, anche curatore dell'iniziativa, Simone Ferrari e Carla Glori – delineano mediante l'accostamento dei suoi scritti più celebri e di opere di artisti a lui contemporanei il contesto nel quale Pacioli si muove fin dalla giovinezza.

Nel capitolo iniziale firmato da Zuffi viene proposta una selezione di affreschi del suo concittadino Piero della Francesca, che ben rappresenta il patrimonio visivo di cui Pacioli gode nel primo periodo della sua vita: l'approccio matematico di Piero e le sue ricerche sulla prospettiva e la geometria descrittiva influenzeranno profondamente la sua formazione ed egli se ne farà da subito portavoce durante i numerosi viaggi. Nei continui spostamenti tra Napoli, Padova, Bologna, Venezia e Milano, Pacioli entra in contatto con il fermento culturale dell'epoca e vi partecipa attivamente, in stretta relazione con i più grandi artisti del suo tempo, tanto che la sua fama raggiunge presto le grandi sedi dell'Umanesimo europeo. Proprio questo rapporto con gli artisti diviene, nel corso del volume, una importante chiave di lettura della multiforme attività del matematico. Le collaborazioni con Leonardo, assai proficue per l'accrescimento delle conoscenze scientifiche alla base dei celebri progetti ingegneristici dell'artista, e con Bramante, che attinge dai suoi studi sulle proporzioni nella realizzazione della cupola di Santa Maria delle Grazie a Milano, vengono prese in esame da Simone Ferrari nel saggio *Il paragone delle arti. Luca Pacioli a Milano fra Leonardo, Bramante e Dürer*.

Il catalogo prosegue con l'approfondimento di Carla Glori intitolato *Osservando il quadro di Capodimonte: nuove ipotesi per gli enigmi del ritratto di Luca Pacioli*, in cui l'autrice analizza nel dettaglio il *Ritratto di Luca Pacioli e giovane ignoto* attribuito a Jacopo de' Barbari (1495) custodito al Museo di Capodimonte di Napoli. Nel dipinto compaiono oggetti sparsi sul tavolo e solidi geometrici che assumono significati inediti. Di fronte a questo singolare ritratto di matematico lo spettatore si sente stimolato a comprendere e a dare un'interpretazione, quando non personalmente coinvolto nel vivo di un enigma dalle molte facce.

La narrazione della fase finale della vita di Pacioli, dopo l'abbandono di Milano in seguito alla conquista francese, torna a Stefano Zuffi nel saggio *Partite a scacchi tra il destino e la storia*, nel quale l'autore rievoca tra gli altri il fondamentale periodo veneziano, in un momento in cui la città lagunare è una delle capitali dell'editoria europea: nel 1509 prende avvio, per i tipi di Paganino de' Paganini, la pubblicazione a stampa dei trattati di Pacioli, tra i quali la traduzione degli *Elementa* di Euclide e la prima edizione del *De divina proportione*.

ufficio stampa

Chiara De Stefani
Marsilio Editori s.p.a.

TEL. 041-2406512

CELL. 331-6202922

FAX 041-5238352